Anno XXII — Giovedì 31 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 129

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA REVISIONE

Se Cavallotti non potè andare a Marsiglia a proclamare la Repubblica universale da ottenersi mediante la Confederazione latina, egli ebbe un sostituto in un certo Albani, nome abbastanza ignoto, il quale disse questo ed altro.

Peccato però, che non si sappia ancora quale sia e quale si voglia la Repubblica francese, cui altri battezzò per il *male francese*. E si può davvero chiamare così quella malattia che ora affligge la Francia e che colà appellano *revisione*.

La *revisione* la vogliono tutti, perchè a tutti importa di mutare quella beata Repubblica che vi esiste. Chi sia per riuscire nessuno lo saprebbe dire; ma per il fatto la *revisione* la vogliono tutti, sebbene per iscopi diversi. In questo sono d'accordo di non poter andare mai d'accordo; e per *cangiare* vogliono *rivedere*.

Vogliono la *revisione* i monarchici e gl'imperialisti, la vogliono i boulangisti, ora anche gli opportunisti e quelli che seguono il Carnot ed il Floquet e gli amici del triumvirato Clemenceau, Ranc e Joffrin, e gli anarchici ed i comunardi. A nessuno di cotesti, ed altri, piace la Repubblica come esiste, perchè ognuno vorrebbe poter dire: *La Rèpubblique c'est moi*. Assolutisti sono tutti e non vedono che vi sia altra Francia che la loro, come quelli che per fare le scimmie al solito in Italia non vogliono che altri veda il famoso *Paese* che in loro stessi, che parlano a suo nome ed a suo nome vorrebbero anche imperare ad altri.

Dove andrà a finire questa *revisione* voluta da tutti per inalzare sè stessi sopra gli altri? Il probabile si è, che si venga alle mani e che dopo le parole vengano i fatti. Botte di quà e botte di là, e vincerà chi saprà somministrarle più forti. E ciò deve naturalmente invitare i Popoli a stabilire la Repubblica universale sul modello della Francia.

A Marsiglia hanno per primo veduto, che da questa baraonda ne potranno uscire gli Stati Uniti dell'Europa, la di cui felicità si potrà ammirare dalla cima della famosa torre gigantesca, che si sta erigendo a Parigi per celebrare nel 1889 il centenario della rivoluzione con una esposizione universale, ed a cui i Francesi intendono di prepararsi colla guerra doganale ed appunto colla *revisione*.

Adunque revisione su tutta la linea, con un po' di guerra civile ed anche internazionale, e poi Repubblica universale e Stati-Uniti dell'Europa. E chi non comprende tutte queste beatitudini tanto peggio per lui. Egli non è francese come coloro, che andarono da Milano a Marsiglia a proclamare l'alleanza fra Albani e Pyat e simili.

La Liberté

vuole che a Parigi si faccia una dimostrazione di simpatia della Francia per l'Italia, onde riacquistare così l'amicizia di questa.

Bravo il giornale parigino! Cominciando dal rinunziare alla guerra delle tariffe doganali e contro gli operai italiani, a confessare che sono una vera indegnità tutte le diatribe della stampa francese contro l'Italia e le bugie che su di essa si spacciano da parecchi anni, confessino anche che fu una offesa all'Italia il collocarsi come nemici di essa laddove fu Cartagine nemica per la vita di Roma antica, e dichiarino quel paese non sotto il protettorato francese, ma sotto quello della libertà per tutte le Nazioni civili dell'Europa. Proclamino come un diritto indiscutibile dell'Italia quello di porre Roma alla testa della sua unità... e noi prenderemo tutto questo come una sincera dimostrazione di simpatia per l'Italia e considereremo la Francia come una vera amica alla quale perdoneremo le sue momentanee aberrazioni.

IL FRIULI
e la navigazione fluviale a vapore

Riceviamo da San Giorgio di Nogaro una corrispondenza cui raccomandiamo all'attenzione del pubblico. Ora che la locomotiva sta per percorrere tutta la zona bassa del Veneto orientale lungo l'antica via romana, e quindi per svolgere in quella fertile zona una maggiore attività produttiva, ricordiamoci anche dei nostri fiumi e del mare, da cui da troppo tempo ci tenevamo separati. V.

« Si è organizzata da qualche mese una Società Anglo-Italiana col capitale di cinque milioni, triplicabile al caso, all'oggetto d'instituire un regolare servizio di navigazione fluviale a vapore, che metterebbe in comunicazione l'Adriatico colla Svizzera, Venezia con Milano ed in fine il Friuli colla Lombardia e col Piemonte.

Questo sistema di trasporti è destinato a collegare per dirette relazioni commerciali una ventina di provincie fra loro, col vantaggio supremo della minore spesa colla maggiore utilità.

La organizzazione di tale Società è completa dal lato tecnico; non resta ormai che di ottenere l'appoggio e le sovvenzioni chieste alle provincie cointeressate per entrare in attività, quanto a dire, per animare una rete di fiumi e di canali con potenti vaporetti costruiti all'uopo, ottimi rimorchiatori di treni di barche cariche di merci, i quali difonderanno il beneficio della vita e la prosperità a paesi suscettibili di traffici importanti, ma finora intorpiditi per mancanza di trasporti, di contatti e di esercizio.

Il grande progetto della Società comprende nelle sue innumerevoli diramazioni Portogruaro, Pordenone e Porto Nogaro.

Sarebbe cieco chi non vedesse i profitti della nostra Provincia quando sia venuta in possesso nei suoi porti, ora pressochè deserti, di appositi vapori disciplinati ad orari fissi, a tariffe minime ed a garanzia delle merci; — sarebbe una colpa più di un errore il rifiutare d'ingranarsi alle altre provincie in questo movimento, così comprensivo, ed in uno così spezzato, intento a stringere la somma di tutte le grandi e piccole potenzialità dei grandi e piccoli centri su cui si irradierebbe.

Per quanto all'ingrosso si voglia fare i conti su questa impresa, spicca evidente l'interesse economico delle tariffe da pagarsi pei trasporti quando si sappia tenersi al dissotto del venticinque al cinquanta per cento di quelle attualmente esatte dalle ferrovie ordinarie.

Se inoltre vogliasi considerare i nuovi rapporti commerciali da intavolarsi, la creazione delle nuove industrie, e, in una parola sola, la esplicazione di un nuovo mondo di affari ora inerte o languente, nessuno negherà il voto alla benefica instituzione.

Meno poi di tutti la nostra Provincia la quale, per essere favorita, venne domandata del suo concorso per lire trentamille da ripartirsi in cinque anni, concorso al quale risposero ben volontieri le altre provincie.

Non dimentichiamoci che la nostra ferrovia della bassa, di imminente esercizio e di non lontano allacciamento con Trieste, potrà soltanto raggiungere il massimo suo sviluppo utile per noi quando si unisca in reciproci scambi coi vapori d'acqua.

Si ricordi eziandio la Provincia non potere saggiamente esimersi, fatto il più, di non fare il meno quando questo è complemento di quello.

S Giorgio di Nogaro, 29 maggio 1888. G. F. »

"Modus vivendi„ fra la Francia e l'Italia

Vino e glucosio.

L'idea del *meeting* franco-italiano a Marsiglia, che ebbe esito così infelice pel carattere troppo teso ancora della situazione, fece venire in mente a parecchie persone rispettabili per senso pratico e per patriottismo di tentare di tener desti i germi della conciliazione, che nel detto *meeting* ed in altre circostanze non poterono finora farsi strada, per portare quei benefici frutti che sono nel vivo desiderio delle popolazioni al di qua e al di là delle Alpi.

Ora, non sono i paroloni, le declamazioni, o le rettoriche allusioni politiche quelle che possono pacificare gli animi, che pare invece vadano esacerbandosi di giorno in giorno più, a misura che i danni economici si vanno facendo più sensibili e, pur troppo, più radicali.

Si studino adunque i germi della conciliazione dal lato più pratico e più essenziale — il finanziario.

Postochè i governi italiano e francese, per puntiglio o per un certo preteso decoro perdono mesi e mesi in trattative svogliate e sconclusionate, non sarebbe egli bene che, fra i due litiganti il terzo che gode cioè, i danneggiati francesi e italiani che godono il beneficio della interruzione del trattato di commercio, studiassero essi stessi qualche modus vivendi provvisorio, suggerissero qualche temperamento che diminuisca un po' la rovina comune, arrotondi un po' le troppo aspre e taglienti scabrosità e lasci l'addentellato al ripiglio delle relazioni amichevoli passate, modificate, ben inteso secondo le ultime definitive reciproche concessioni?

Nel ceto degli industriali e commercianti tanto italiani che francesi corre tutti i dì una litania di lagni, di danni per le troncate esportazioni e importazioni, si fanno continui ardenti voti che presto presto si ritorni al peggio antico, che è pur sempre men peggiore dell'incertezza nefasta d'oggi.

Ah! se gli industriali e commercianti in Francia e in Italia sapessero quale arcana forza potrebbero esercitare sui loro governi, quale forza magica, possente, irresistibile! — E' solo questione di volerlo.

Noi italiani che ci addoloriamo tanto di essere così indietro nei progressi vinicoli e che ammiriamo sempre la perfezione invidiabile dei francesi, nel fare i loro vini dobbiamo imparare anche a non eccedere nelle nostre ammirazioni e a tener conto di certi fatti che ci aprono un pochino anche gli occhi.

A Parigi e in tutta la Francia l'opinione pubblica è stata profondamente scossa per l'affare dell'avvelenamento nella città di Hyères.

Circa quattrocento persone sono ammalate e undici morirono per aver bevuto del vino *frelaté!*

Dio ci liberi se una tale strage si fosse commessa in Italia anzichè da un conte di Villeneuve in Francia! Che commenti ci farebbero codesti italofobi.

Parecchi giornali francesi vollero indagare la causa di un così enorme impiego di arsenico nel sofisticare il vino, e concludono che l'ipotesi più verosimile si è che siasi impiegato del *glucosio* (quel certo glucosio che si estrae dalla fecola di patate) per fare del vinello o del secondo vino.

Ora, è noto che l'acido solforico entra nella fabbricazione dei glucosii. Vi sono però due varietà di acido solforico; l'una è preparata collo zolfo ed è *senza arsenico*; l'altra invece è preparata dalla pirite ed è sempre *arseniosa*. La prima costa 30 lire circa al quintale, e la seconda, l'arseniosa, costa nemmeno la metà, cioè da lire 12 a 15.

Si spiegherebbe dunque come per rapace e goffa economia siansi usati glucosii mal depurati con acidi solforosi inquinati d'arsenico.

E dire che questo glucosio è condannato da tutti gli enologi italiani e stranieri, perchè, anche quando è ben depurato, lascia sempre un gusto sgradevole *sui generis* nel vino, e poi non è, relativamente al prezzo, abbastanza ricco di materia zuccherina dolcificatrice.

E bene che si insista su questi inconvenienti del glucosio, perchè, pur troppo, anche in Italia, da qualche anno, il glucosio assunse, tanto nei cibi che nelle bevande, proporzioni tali da doverne seriamente impensierire chi ha a cuore la pubblica igiene.

(Gazzetta del Popolo).

Il matrimonio del principe Enrico — La principessa Vittoria e Alessandro di Battenberg — Alsazia e Lorena — Preparativi militari.

Da una corrispondenza da Berlino (27) togliamo quanto segue:

Il matrimonio del principe Enrico colla principessa Irene dell'Assia Granducale si celebrò secondo il programma stabilito.

Tanto alla cerimonia civile che a quella ecclesiastica, erano presenti l'imperatrice madre e l'imperatore, che, ad onta apparisse molto sofferente e commosso, pure sorrideva a tutti e mostrava il suo contento. E forse chi sa se nel suo cuore non desiderasse che a quel fatto solenne non ne fosse unito un secondo, come la *Post* ed altri giornali asseriscono cioè l'annunzio del matrimonio della principessa Vittoria col principe di Battenberg! Ma non ce ne fu nulla. Però persone che lo possono sapere dicono, che il matrimonio si farà in un tempo più o meno lontano, e che la principessa Vittoria ha categoricamente dichiarato: O il principe Alessandro di Battenberg, o nessun altro — e aggiunse le parole: Io so aspettare.

Le cose nell'Alsazia e nella Lorena cominciano di bel nuovo a dar a pensare ai nostri uomini di Stato. L'agitazione anti-tedesca nelle due provincie, da quando il generale Boulanger trionfò nelle elezioni, si riaccese, fomentata pure dalla stampa panslavista russa. Perciò furono chiamati da Strasburgo il principe Hohenlohe e il generale comandante il XIV Corpo d'esercito, per intendersi sulle disposizioni necessarie per reprimere immediatamente qualunque moto rivoltoso avesse, per caso, a segnalarsi colà.

Il Principe Hohenlohe fu ricevuto dall'Imperatore, al quale fece un particolareggiato rapporto sullo stato politico in cui si trovano le due provincie da lui governate. Il Principe, prima di partire per Strasburgo, avrà anche un colloquio con Bismarck, che è qui aspettato al principio dell'entrante settimana.

Intanto il Governo centrale tedesco pensò bene di chiudere quasi i confini verso la Francia, organizzando lungo i medesimi una rigorosa vigilanza della Polizia aperta e segreta. Questo inoltre decise che, col 1 giugno, nessun francese potrà passare il confine senza essere provveduto di un regolare passaporto vidimato dall'Ambasciata tedesca a Parigi.

Così pure non sarà permesso a nessun francese di fermarsi nell'Alsazia e nella Lorena senza che la Polizia locale, non solo ne sia informata ma gli dia ben anco il permesso per quel tempo che sarà richiesto affine di ultimare i suoi affari. E perchè questo ordine venga rigorosamente fatto osservare, il personale di Polizia segreta fu d'assai aumentato.

Il ministro della guerra dell'Impero grida: « *prepariamoci* per ottenere la pace. » A tutti gli stati confederati fu ingiunto di porre i loro corpi d'esercito in istato di potere, ad ogni richiesta, passare dal piede di pace a quello di guerra.

Infatti, tanto da noi, che negli altri Stati federati, nella scorsa e nell'attuale settimana, si fecero grandi promozioni nell'esercito; le fortezze vengono provvedute d'ogni genere di cose ad esse spettanti; tutti i reggimenti sono ispezionati, al pari dei confini; le Commissioni militari si può dire, si trovino in permanenza. Il tutto, s'intende, per la pace!

LA FERROVIA TRANSCASPIANA

Il telegrafo ci annunziò l'altro giorno l'inaugurazione della ferrovia a Samarkanda.

Sull'importanza di questa ferrovia che congiunge l'Europa coll'Asia centrale scrive il *Caffè*:

La via che tennero gli Arii all'epoca della grande dislocazione che portò in Europa la razza da cui discendono, come da unico ceppo, e latini e germani, la via che tennero gli Unni terribili, è percorsa di nuovo ma a ritroso ed è stata quasi per intero superata dalla ferrovia.

E questa grande via, solcante l'immenso trapezio che è tracciato sulle carte geografiche dal 38° e 42° di latitudine nord, ed il 52° e 66° di longitudine est, fu costrutta in condizioni eccezionali.

Venivano conquistate le provincie e alla retroguardia dei battaglioni combattenti si posavano le rotaie.

Gli operai che posavano le rotaie, costruivano i ponti ed i terrapieni, erano dei soldati; gli ingegneri che tracciavano la linea, dei generali. Un assedio ritardava la costruzione, una insurrezione minacciava un intero tronco, una battaglia vinta permetteva di spingersi avanti per centinaia di chilometri.

Paludi, grandi fiumi, inondazioni, difficoltà d'ogni sorta, parevano collegarsi alle orde barbare e fanatiche, onde impedire alla ferrovia di penetrare in quella regione piena di mistero e di memorie tragiche, che fu sempre fatale alla civiltà.

La ferrovia transcaspiana misura fra i suoi estremi attuali, di Oazoun-Ada e Samarcanda 1600 chilometri. Nel 1885 era completo il tronco dal Caspio a Lysyl-Arvat; nel luglio 1886 erano costrutti altri 565 chilometri, giungendo a Merv; nell'anno stesso si guadagnava l'Amou-Daria, l'antico Oxus; oggi è giunta a Samarcanda.

Dopo Alessandro il Grande, nessun europeo toccò più Samarcanda; le legioni romane perirono ben lungi dalla frontiera fatale; fra i barbari stessi Gengys-Khan e Tamerlano non ebbero émuli.

Nelle paludi vi sono traccie e rovine di città antichissime; nelle steppe squallide, avanzi di immense opere idrauliche.

Storicamente, quell'immensa estensione di terra non ha ricordi civili; eppure, dovunque si esplora, lo scheletro di una civiltà possente e sapiente mostra le sue reliquie.

Sono traccie di canali lunghi centinaia e centinaia di chilometri, che pongono un problema insolubile agli scienziati; sono fiumi deviati dal loro letto dalla mano di gente antichissima che ha loro mutato direzione e foce; sono avanzi di arginature colossali che s'inseguono lungamente là dove non appare goccia d'acqua nè filo di erba.

Poi, città scomparse, dove mai memoria d'uomo suppose una città, avanzi di monumenti strani che sfidano i secoli e che non hanno età!

La ferrovia non può arrestarsi, essa deve raggiungere il Pacifico, sia che lo attinga al mare di Ochotsk per la pianura, o collo stretto di Sachalin per i monti e la valle dell'Amur.

Là è il Giappone, il focolare del progresso nello estremo Oriente; così i due estremi civili dell'antico mondo, come i due poli di una pila, lanciano il filo per un intero emisfero.

La morte d'un veterano

E' morto a Spezia il cavaliere Giovanni Belledonne, avanzo della spedizione della Marina Sarda a Tripoli del 1827,

PER CRISTOFORO COLOMBO

La *Perseveranza* ha da Genova 29:

Stamane, col treno delle 6.55, partiva per la via di Ventimiglia, la nostra rappresentanza municipale che si reca a Barcellona per presenziare l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

La rappresentanza è composta del comm. Castagnola (che i giornali di Roma dicono già fatto sindaco, ma di cui però non mi consta sia ancor giunta la nomina ufficiale), dei due assessori marchese Cambiaso e Mongiardino, dei consiglieri De Amezaga e Graffagni, e del prof. di lingue, Gamboro.

Essa reca una ricca e grandissima corona in bronzo che deporrà sul monumento a nome della città di Genova. I valletti e i mazzieri, che accompagnano la rappresentanza, sono vestiti col costume di gran gala.

Il Direttore della Navigazione Generale aveva offerto alla rappresentanza municipale un piroscafo, l'*Enna*; ma atteso il pessimo tempo che ci affligge da due giorni, fu preferita la via di terra.

Ho detto più sopra che al Municipio non è ancora pervenuta la nomina ufficiale a sindaco del comm. Castagnola; però mi viene assicurato che la nomina è ormai certa e che tanto l'on. Boselli, quanto il prefetto comm. Municchi, mandarono i loro rallegramenti al Castagnola, che si reca in Spagna con titolo di sindaco.

A proposito di Spagna, è attesa nel nostro porto la fregata di quella nazione *Blanca*, la quale reca a bordo gli allievi della scuola navale spagnuola, che fanno il loro viaggio annuale d'istruzione.

Le manovre navali

Le manovre navali di quest'anno avranno una importanza speciale.

La squadra permanente si accrescerà di tutte le navi disponibili e del *Savoia*, *Dogali*, *Barbarigo*, *Stromboli*, *Colombo*, *Sanmartino*, *Ancona* e delle torpediniere. Il direttore sarà Ferdinando Acton con a capo di stato maggiore il principe Tommaso.

La squadra di levante sarà comandata da Lovera di Maria sostituendo Emerico Acton che è malato.

L'insequestrabilità degli stipendi

Dopo animata discussione, la Commissione pel progetto di legge onde estendere l'insequestrabilità dello stipendio a favore degli impiegati di ruolo dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie, ha approvato con quattro voti contro due l'estensione del diritto a tutto lo stipendio.

La Commissione, su proposta dell'on. Roux, ha deliberato di proporre che le disposizioni contenute nel progetto vengano estese agli stipendi e pensioni dovuti da Comuni, dalle Provincie, dalle Opere pie, dalle Camere di commercio, dagli Istituti di emissione, dalle Casse di risparmio, dalle Compagnie assicuratrici di pubblici servizi ferroviarii e marittimi.

Inoltre la Commissione decideva di proporre l'applicazione del progetto col principio della retroattività; ossia che al momento della approvazione della legge si dichiarino decaduti i sequestri pendenti.

Il relatore Pasquali è stato incaricato di esporre queste deliberazioni nella relazione.

Alpinismo filantropico

Si ha da Vicenza, 27:

Riuscì assai bene la gita alpina combinata da questa Sezione del C. A. I. Ieri sera si radunarono a Bassano circa venti alpinisti, i quali questa mattina, passando per Valstagna, salirono a *Foza* (m. 1081), uno dei Sette Comuni. Poichè scopo della loro gita non era il solo divertimento, ma ben anche la distribuzione di quasi un migliaio di lire assegnate dalla Sede Centrale del C. A. I. ai danneggiati dalle valanghe sull'altipiano cimbrico, così gli alpinisti furono accolti dal suono delle campane, e salutati al loro arrivo dalle autorità municipali.

Distribuiti i sussidi ai danneggiati di Foza e Gallio, la lieta comitiva (aumentata dal signor Francesco Satta-Semidei, capitano nel 6° alpini, che ebbe la gentilezza di venir a portare il saluto del suo colonnello e de' suoi colleghi) proseguì per Enego, ove il suono delle campane, la fanfara d'una dozzina di robusti montanari, e l'incontro delle autorità municipali, mostrarono come anche colà riuscisse gradita la visita.

Si fece anche qui la distribuzione dei sussidii accolti, come a Foza, con gratitudine viva, espressa con calorosi *Dio ghe ne renda el merito* e con evviva al *Sculpe* (sic) *alpino*.

A mezza strada tra i due paesi gli alpinisti visitarono il nuovo bosco di 40,000 pianticine, fondato, con fatiche inaudite, da certo Nicolò Dal Molin, al quale la Sezione di Vicenza (della quale si può dire che oggi *pertransiit benefaciendo)* assegnò un diploma di benemerenza ed un premio in danaro. Vi faccio grazia dei discorsi e dei brindisi; ma non dimenticherò il venerando e bravo abate Modesto Bonato, il quale scrisse una bella lettera in lode della Sezione e del Dal Molin.

Da Enego gli alpinisti, trascinati nelle caratteristiche slitte, scivolarono giù nel Canale di Brenta, donde fecero ritorno a Bassano, ove la lieta e benefica comitiva si sciolse.

I passaporti al confine tedesco
Il discorso di Tisza

Si ha da Parigi 29:

Le misure, che impediscono l'entrata nell'Alsazia e nella Lorena senza passaporto, producono una vera agitazione politica, trovandosi che la loro applicazione inasprisce, anzichè diminuire, gli inconvenienti. L'ambasciata di Parigi non accorda, pel momento, nessun passaporto.

Continua la polemica circa il discorso pronunziato dal Tisza alla Camera ungherese.

Il Comitato Austro-Ungarico, finora, continua qui nel suo lavro per l'Esposizione.

Si attendono però — prima di riprendere decisioni ulteriori — dall'ambasciatore a Vienna delle nuove spiegazioni ed informazioni relative a questo incidente, le quali probabilmente ne attenueranno l'importanza.

Emigrati italiani morti in una traversata

La *Sentinella* di Rio Janeiro (Brasile) dice che ultimamente giungevano in Botucatù provincia di San Paulo provenienti da Genova per esser collocati in diverse fazendas, cento e tanti immigranti che eccitavano la compassione per lo stato cagionevole di loro salute.

Interrogati, risposero trovarsi tanto malandati in conseguenza delle malattie sofferte a bordo del «Malabar» della Compagnia Italiana Florio e Rubattino provocate dalla cattiva condizione igienica del vapore per la quale avevano a deplorare la perdita di tanti e tanti compagni, soccombuti durante la traversata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Nicotera svolge la seguente mozione: «La Camera convinta della necessità di completare la difesa delle coste e delle principali città marittime specialmente di Napoli, Palermo, Messina, Livorno, Genova, Venezia, invita il governo a presentare al più tardi alla riapertura del parlamento nel prossimo novembre, i provvedimenti necessari.»

Dice che i suoi sforzi furono sempre rivolti a favorire i mezzi per rendere forte e rispettata la nazione.

L'oratore è però impensierito per lo attacco eventuale a qualcuna delle nostre principali città marittime, mentre la nostra flotta, sulla quale egli fa un grande assegnamento, non potrebbe esercitare una difesa efficace, senza pregiudizio della sua azione sul mare. Egli deve imporsi il massimo riserbo, che sarà compreso da chiunque nutre sentimenti patriottici. E' bensì preoccupato della situazione finanziaria, ma si dà maggior pensiero delle gravi condizioni che si creerebbero al paese, se avvenissero disastri maggiori. D'altra parte pochi giorni fa la Camera ha votato delle spese per l'Africa ch'egli non avrebbe approvato.

Ricorda che la difesa delle coste fu vivamente propugnata dal generale Mattei, e che in questi giorni anche l'Inghilterra e la Francia hanno stabilito forti somme per armare le loro costiere.

Per simile difesa dei 57 milioni già bilanciati ne rimangono 32, con altrettanti si compirebbe l'opera e a provvedere basterà sospendere la costruzione delle ferrovie, basterà invocare il patriottismo di coloro che vogliono mantenuta l'abolizione dei decimi della fondiaria.

Mattei per fatto personale dà spiegazioni a Nicotera e dice che il progetto da lui presentato per la difesa della costiera non importerebbe una spesa superiore a 105 milioni.

Sala concorda con Nicotera sulla necessità della difesa costiera, ma la vorrebbe limitata a Palermo e Napoli.

Toscanelli si dichiara pure d'accordo con Nicotera.

Pelloux combatte la mozione per ragioni d'opportunità. Dice ch'esiste un piano generale di difesa nel quale non sono contemplate Palermo e Napoli, le quali città i corpi tecnici avvisavano dover rimanere aperte e venir affidate al diritto delle genti.

L'oratore esamina partitamente la mozione Nicotera e dice che nella difesa costiera dovrebbero essere comprese anche altre città e perciò domanda se il ministero è in grado, di approntare entro breve termine le opere necessarie per la difesa delle città marittime, con la spesa di 100 a 150 milioni di lire.

Conclude dichiarando che si deve lasciare al governo la responsabilità di provvedere e prega Nicotera di modificare la sua mozione in questo senso.

Il ministro della guerra Bertolè Viale nota la poca convenienza di Mattei per le sue parole riguardanti l'indugio del ministero della guerra nel prendere in considerazione il piano di difesa da lui presentato, parole di censura queste pronunziate da lui come capo di un ufficio militare contro il suo capo diretto.

La mozione Nicotera non presenta un problema nuovo, poichè della difesa costiera se ne occupò già una commissione competente. Per Napoli si formulò un progetto che poi venne abbandonato per provvedere a più urgenti necessità. Il ministro prega Nicotera di togliere dalla sua mozione i nomi delle città alla cui difesa dovrebbesi provvedere.

Mattei dichiara che col suo discorso non intese di censurare il Ministro della guerra.

Nicotera risponde ai precedenti oratori, e si dichiara poi d'essere disposto a ritirare dalla sua mozione i nomi delle città, ma non potrebbe ritirare la designazione del tempo per la presentazione dei provvedimenti. Qualora il ministro non accettasse questa designazione ritirerebbe la sua mozione.

Bertolè Viale farà tutto il possibile per presentare i provvedimenti indicati nella mozione di Nicotera al riaprirsi della Camera in novembre, ma vorrebbe che nella stessa fosse aggiunta la parola possibilmente.

Nicotera accetta.

Garibaldi Menotti dice che se si trattasse di fortificare alcuni punti della costa voterà qualunque somma, ma non può approvare la difesa delle città marittime aperte.

Bertolè Viale accetta la mozione Nicotera e prega Menotti Garibaldi di unirsi a lui nell'accettarla.

Garibaldi e Pelloux accettano la mozione Nicotera, modificata, che, posta ai voti, è approvata.

Levasi la seduta alle 6 e 20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 31 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.6	748.4	750.1	750.9
Umidità relativa	58	53	70	27
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	q.ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	W	—
Vento vel. k.	0	0	1	1
Term cent.	19.1	22.1	18.9	20.5

Temperatura { massima 24.2, minima 13.0
Temperatura minima all'aperto 11.5
Minima esterna nella notte 12.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 30 maggio.

In Europa pressione elevata intorno al golfo della Finlandia e penisola Iberica, piuttosto bassa nelle isole Brittaniche, alquanto depressa 759 sul medio Adriatico, Transilvania, Lisbona 758.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro salito, numerose pioggerelle sul continente, venti qua e là freschi da libeccio a ponente.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti freschi da ponente a maestro.

Barometro 759 Lesina, Pola, 760 Trieste, Genova, Roma, Bari, 762 Cagliari, 764 Malta, mare mosso, agitato.

Probabilità: Venti deboli freschi da ponente, cielo vario con temporali, qualche pioggia a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Una prima offerta venne inviata al Presidente del Comitato per la lapide ai Friulani morti per la patria. Essa venne mandata col seguente biglietto:

Udine, 30 maggio 1888.

Mi permetto accompagnarLe Lire 50 quale mio tenue contributo per la lapide ai friulani caduti per la patria.

Nemico della pubblicità, La prego di non rendere pubblico il mio nome per questa offerta, ma di contrassegnarla semplicemente col nome

Irredento.

Abbiamo creduto di pubblicare questa prima offerta ancora prima della convocazione della Commissione che avrà luogo lunedì 4 giugno, ad esempio degli altri che certo vorranno contribuire al doveroso omaggio da rendersi ai caduti per la patria. V.

Un nostro giovane friulano, Giuseppe Plai di Palmanova, come ricaviamo dai giornali di Venezia, fu dagli alunni della Scuola superiore di commercio di Venezia eletto a rappresentare la scuola alla Esposizione di Bologna, dove si fermeranno tra il 10 ed il 14 di giugno ed apporteranno agli studenti della Università un Albnm lavoro di distinti artisti di Venezia.

Notiamo il fatto anche perchè torna ad onore di un nostro compatriotta, che si distingue nell'Istituto veneziano.

Esami di licenza liceale. — Diamo per esteso le modificazioni al regolamento:

L'articolo 18 del regolamento 23 ottobre 1884 per i Ginnasi e i Licei è modificato come appresso:

L'esame di licenza liceale comprende prove orali e prove scritte.

Le prove orali cadono su tutte le materie insegnate nel corso liceale.

Le prove scritte sono le seguenti:
Componimento italiano;
Versione dal latino in italiano;
Versione dall'italiano in latino;
Versione dal greco in italiano;
Tema sopra una delle discipline scientifiche.

Il ministro determinerà ogni anno, nella ordinanza per gli esami di licenza liceale, la disciplina scientifica sulla quale dovrà darsi il tema.

Ad ogni candidato si concede facoltà di scegliere tra la prova scritta di greco e la prova scritta di materia scientifica.

Chi volontariamente si sottoporrà ad ambedue queste prove scritte, dovrà subirne le conseguenze a tenore del Regolamento.

Dato a Roma li 27 maggio 1888.

Ecco l'ordinanza per gli esami di licenza liceale:

Il ministro della pubblica istruzione, veduta la legge 13 novembre 1859; veduto il regolamento 23 ottobre 1884; veduto il regio decreto 13 gennaio 1887; veduto il regio decreto 27 maggio 1888;

Decreta:

Art. 1. Sono sede di esame per la licenza liceale nelle due sessioni di luglio e ottobre 1888 tutti i Licei regi e pareggiati.

Art. 2. I Licei pareggiati non potranno esser sede di esame che per i proprii alunni, e a condizione che le Provincie o i Municipii ai quali appartengono, dichiarino di sostenere le spese del Regio Delegato che il Ministero avesse a mandare secondo l'articolo 35 del Regolamento in vigore.

Art. 3. Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Venerdì 6 luglio, componimento italiano;

Lunedì 9 luglio, versione dal latino in italiano;

Martedì 10 luglio, Versione dall'italiano in latino;

Giovedì 12 luglio, versione dal greco in italiano;

Venerdì 13 luglio, tema di matematica.

Le prove scritte per la sessione di ottobre avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì 1 ottobre, componimento italiano;

Mercoledì 3 ottobre, versione dal latino all'italiano;

Giovedì 4 ottobre, versione dall'italiano in latino;

Venerdì 5 ottobre, versione dal greco in italiano;

Lunedì 8 ottobre, tema di matematica.

Queste prove comincieranno alle ore 8 antimeridiane di ciascuno dei suindicati giorni.

Art. 4. Nella sessione di luglio, prima del giorno assegnato per la prova scritta di greco i candidati, che vogliono valersi della concessione loro accordata dal R. Decreto 27 maggio 1888, devono dichiarare al presidente della Commissione esaminatrice la scelta fra i due temi. Questa dichiarazione della scelta fatta avrà valore anche per i susseguenti esami di riparazione.

Art. 5. Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 6. I candidati ripetenti prove parziali, se fra esse hanno quelle di fisica, sono tenuti a fare per questa disciplina la sola prova orale; se quelle di matematica e di greco, possono scegliere uno dei due temi scritti, in conformità del r. decreto 27 maggio 1888. Per coloro che devono ripetere l'intero esame valgono in tutto le disposizioni del r. decreto qui sopra citato, come per i candidati che si presentano per la prima volta.

Art. 7. In quest'anno, a tenore del decreto ministeriale 14 maggio 1888, il lavoro in iscritto designato per la gara sarà il componimento italiano.

Art. 8. Il tempo utile per l'iscrizione di cui agli articoli 24 e 25 del regolamento 23 ottobre 1884, è protratto a tutto il 15 giugno.

Art. 9. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai presidi dei Licei regi e pareggiati ed ai candidati per la licenza liceale.

Roma 8 maggio 1888.

Il ministro P. BOSELLI.

Trasporto bozzoli vivi. — Le Amministrazioni ferroviarie concordarono la seguente Tarffa speciale pel trasporto dei bozzoli vivi che avrà vigore col 1 giugno 1888.

PREZZI

Zona di percorrenza	per tonnellata e per kilogram.	per tonnellata e percorr. intera di ciascuna zona compreso le prec.
da 1 a 50 kil.	L. 0.565	28.25
» 51 » 100 »	0.50	53.25
» 101 » 200 »	0.45	98.25
» 201 » 300 »	0.40	138.25
» 301 » 400 »	0.35	173.25
» 401 » 500 »	0.30	203.25
Oltre 500 »	0.25	—.—

Diritto fisso per tonnellata 2.26.

Avvertenze:

a) Per la spedizione fino a 10 chilogrammi si applica esclusivamente la speciale N. 1 G. V.

b) Il prezzo di ogni spedizione al disopra di 10 chilogrammi non può essere inferiore a quello della serie D della tariffa speciale N. 1 G. V.

c) Dalla presente tariffa sono escluse tutte le altre specie di bozzoli che non siano vivi.

d) L'Amministrazione non risponde dello sfarfallamento dei bozzoli durante il viaggio.

e) Tutte le norme e condizioni applicabili alle altre tariffe speciali sono di diritto estese anche alla presente, in quanto non siano modificate dalle precedenti avvertenze.

A proposito di ginnastica e del saggio dato i giorni scorsi sotto la direzione del sig. Pettoello nella nostra Società diretta dal sig. Giusto Muratti, che raccomandò vivamente ai genitori di mandare i loro figliuoletti alla scuola di quegli esercizii sotto tutti gli aspetti utilissimi, vogliamo qui notare due nostre reminiscenze.

L'una si è di avere letto molti anni sono nei giornali inglesi, che nel secolo scorso si era introdotta anche nell'Inghilterra una certa mollezza di costumi, che pregiudicava tanto il fisico, quanto il morale della popolazione di quel paese e specialmente della classe colta.

Ad apportare un rimedio a questo stato di cose, si introdusse appunto nelle scuole la ginnastica, che vi fu esercitata colla insistenza propria di quella Nazione, che vide così notabilmente rinvigorite in pochi anni le nuove generazioni, che sanno sopportare tutte le fatiche e se ne fanno quasi un diletto e certo un preservativo anche ad altre viziature.

L'altra si è, che nelle nostre guerre del 1848-49, se il sentimento del patriottismo faceva ai nostri giovani sfidare imperturbabilmente anche la morte, non tutti però potevano sopportare le fatiche delle marcie ed altri disagi inseparabili dalla vita militare quando si tratta della guerra.

Perciò noi raccomandavamo sovente anche sotto il dominio straniero ai nostri giovanetti, ai quali presumibilmente avrebbe spettato di liberare la Patria in tempo cui stimavamo non lontano, di esercitarsi, fosse pure per diletto, nella ginnastica e soprattutto nelle marcie, facendone grado grado di sempre più lunghe nei paesi vicini.

Il perchè non lo si scriveva per il pubblico; ma certe cose dopo il 1848-1849 tutti le comprendevano, e noi avemmo la compiacenza di sapere come ai primi presentimenti dei fatti vicini tanto generalmente desiderati una schiera di giovani alunni del nostro Liceo dei quali poscia non pochi si fecero soldati volontarii della Patria, facevano tutti i giorni delle passeggiate di parecchie miglia.

Avevamo così la fortuna di provare, che certe cose di utile generale è sempre bene il dirle ed il ripeterle, perchè possono sempre venire da qualcheduno raccolte.

Ora che tutti i figli d'Italia devono passare per l'esercito mettendosi in grado di difendere la Patria, tutti i

genitori farebbero bene a consigliare ai loro figlioletti gli esercizii ginnastici ed anche le marcie all'uso militare che potrebbero rafforzare il fisico e giovare anche al morale dei medesimi. Se tutti lo facessero, si accrescerebbe anche la potenza della Nazione. Codesti esercizii possono poi anche servire ad abbreviare il servizio militare nell'esercito e giovare anche al rinnovamento delle nuove generazioni migliorando e ringiovanendo le vecchie stirpi italiche. Che adunque tutti i genitori approfittino delle nostre scuole di ginnastica. P. V.

Un ritratto di Luigi Fantoni di Verona. Alle Magistrali ho dovuto fermarmi per ammirare un bellissimo lavoro, d'una esecuzione assai perfetta, che illude in modo da dover parlare colla persona rappresentata. E' il ritratto della Direttrice, la signora Antonietta Sala, benemerita di quell' Istituto.

Quel ritratto consuona perfettamente coll'espressione del suo carattere, del suo dire, del suo fare, di quella franchezza, che manifesta l'indole della persona, e che forma il maggior pregio di un'artista intelligente ed ingegnoso. Avvivato da quella sovrana virtù del bel colorire, restai meravigliato di trovarmi in faccia ad una persona viva e parlante, e che sta dinanzi a me, o per rispondere, o per ascoltarmi.

Quanti bravi artisti non presenta oggi la nostra patria, e che sono così poco protetti dalla fortuna sempre contraria ai virtuosi?

Per far trionfare vivamente quel quadro sarebbe d'uopo che la luce piovesse dall'alto, che così spiccherebbe maggiormente la parte spirituale e intellettiva, che volle l'artista rappresentare. Abbiamo ogni giorno perfezionamenti di metodo in quest'arte sublime della pittura; abbiamo ornamenti e raffinatezze di esecuzione, per ritrattare le persone mediante la fotografia. Ma chi vide i ritratti di Carlo V p. e. di Leone X ecc. vi trova la poesia, la storia, la filosofia, che dicono tutto a chi sa e a chi vuole intendere. — Noi oggi abbiamo mutato stile, non abbiamo idee che di lucro puramente, idee limitate per le condizioni economiche della vita; abbiamo lampi di arte, non l'*arte* che dica: credi, abbi fede!

Siamo a tempi purtroppo di transizione; presagio di lavori futuri, che l'Italia farà rinascere, e che liberata da tanti bisogni, come da tante tirannidi di precettisti e di scuole, arriverà a riconsacrare quel grande principio che dirà agl'italiani: Andate oltre, col vostro intelletto; l'universo è vostro!

Artisti della mia patria! non fermatevi per pietà, in quei piccoli quadri, chiamati quadri *di genere*, io per dirla schiettamente, li riguardo di un genere neutro, perchè non dicono nulla! Affannatevi a spingere la vostra mente a positive conquiste sulle orme dei secoli XV e XVI. L'esagerato, il lambiccato, l'ammanierato odierno, lasciatelo ai pittori che sentono freddo nell'anima: facciamo risorgere la nostra cara patria, colle grandi idee concitatrici a grandi cose, ed in allora potremo dire a noi stessi: Quanta eccellenza ha l'idea sulla materia, che alla fine aspira a quella potenza, che rende l'anima immortale; e noi, infuocati d'amore e d'attività la rendiamo tale.

V. Tonissi.

Proroga di concessione. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha dato il suo benestare alla proposta delle amministrazioni ferroviarie per la proroga di un anno alle convenzioni per la concessione di prezzi speciali di trasporto, per il cotone sodo, da Venezia ad Udine o Pordenone, a favore della Ditta Barbieri-Fraccaroli e compagni.

Pacchi postali. In seguito alle recenti norme intese ad impedire la diffusione della fllossera, il Ministero avverti che l'importazione dei vegetali mediante pacchi postali può essere fatta presso tutte le dogane autorizzate allo sdaziamento dei pacchi stessi.

Il dazio sui chiodi. La Direzione generale delle gabelle dichiarò che i chiodi di ferro e di acciaio, ottenuti collo stampo a macchina, devono ammettersi al dazio di lire 10 al quintale, pattuito coll'Austria-Ungheria; a parità dei chiodi degli stessi metalli fucinati a mano. Saranno quindi esclusi dal trattamento di favore i chiodi di ferro trafilato, nonchè quelli, comunque fucinati, che fossero stati sottoposti ad un ulteriore lavoro dopo la fucinazione.

Esportazione temporanea di gabbie, ceste e cestoni per le spedizioni di pollami frutti, erbaggi ecc. (Circolare della Direzione delle gabelle).

Nell' intendimento di assecondare i voti manifestati dal commercio e di agevolare l'esportazione dei prodotti nazionali, il Ministero è venuto nella determinazione di permettere la temporanea esportazione delle gabbie, delle ceste, dei cestoni ecc., «destinati ad esportare pollame, frutta, erbaggi, ecc.»

Nel rendere di ciò consapevoli le Intendenze e le Dogane per loro norma e governo si avverte che tali gabbie, ceste, cestoni ecc., possono essere identificate o col punzone a martello, destinato alla identificazione dei fusti, quando l'applicazione del contrassegno non possa arrecare danno, o con l'applicazione del piombo o con l'esatta descrizione sulla bolletta di temporanea esportazione.

Esportazione del cuoio da suola. Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio ha telegrafato al Presidente della Camera di commercio:

« Governo Austro Ungarico ha date « istruzioni proprie dogane per ammis- « sione cuoio suola dazio ridotto stipu- « lato trattato. Prego avvertire inte- « ressati.

Consiglio di leva. *Distretto di Cividale* — Sedute dei giorni 28, 29 e 30 maggio:

Abili di 1ª categoria	106
Abili di 2ª categoria	8
Abili di 3ª categoria	89
In osservazione all'ospitale	7
Riformati	45
Rivedibili	61
Cancellati	3
Dilazionati	7
Renitenti	71
Totale	397

Consegnato alle nostre autorità. Il negoziante Liborio Rubini, che viveva a Trieste sotto il nome di Stefano Lo-Presti, scontata la pena di una settimana di arresto per falsa notifica, venne l'altro ieri accompagnato al confine per essere consegnato alle nostre autorità.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Duetto «I Masnadieri»	Verdi
3.	Valzer «Giubileo»	Fahrbach
4.	Centone «Un ballo in maschera»	Arnhold
5.	Sinfonia «Dinorah»	Meyerbeer
6.	Polka «Bizzarria»	Berra

Per due allodole. Questa mane alle 7 in piazza Mercatonuovo avvenne un forte battibecco, fra due donne.

Una di queste, una rivendicola, voleva comperare una gabbia contenente due allodole, e non essendone al momento presente la proprietaria, stabilì il prezzo col figlio della medesima, che è un ragazzetto.

Venuta sul luogo la padrona delle allodole, questa disdisse la vendita perchè il prezzo stabilito era troppo basso, dicendo che il suo ragazzo non era autorizzato a far ciò.

Le due donne cominciarono allora un contrasto che non voleva finir più, e il risultato fu che la rivendicola se ne andò senza le allodole.

Naturalmente che numerosa folla faceva circolo alle contendenti.

Rissa. Alle ore 7 1\|2 ant. d'oggi in Piazza S. Giacomo venuti per futili motivi a diverbio certi Cristofori Pietro di Osvaldo d'anni 42, nato a Spilimbergo e qui domiciliato in Via Brovedan n. 1 ed il di lui coinquilino Fontana Gabriele fu Luigi d'anni 44, il primo zoppo ed il secondo muto, caduti a terra, quest' ultimo riportava una ferita alla testa, per la qualcosa fu tratto dagli agenti di P. S. in arresto in attesa della dichiarazione medica.

Un sedicente scultore. Alle ore 1 ant. d' oggi dagli agenti di P. S. fu dichiarato in contravvenzione certo Fabris Francesco, sedicente scultore di Venezia, perchè si permise di cantare a squarciagola in Via Mercatovecchio.

Venne trattenuto in arresto perchè senza alcun documento comprovante la sua identità.

Si sorveglino i bagni. In Planis, nella roggia dove è permesso il bagno, vi sono molti cocci e vetri rotti e sul tavolato della sponda dei chiodi acuminati.

L'altra sera un giovinetto che si bagnava, rimase ferito abbastanza gravemente a un piede.

Si prega di riparare agli inconvenienti lamentati.

Arresto. Questa mattina venne arrestato un ragazzo che gettava sassi dalla riva del Castello.

Bambino annegato. Alle 5 pom. di ieri la signora Giovanna Pontoni-Colovigh di Vat estrasse da quella roggia il bambino Bertoli Angelo di Giovanni di mesi 32, caduto evidentemente nell'acqua vicino la propria abitazione che trovasi al battiferro del Molino Nuovo (Paderno).

Per cura della medesima signora il cadavere venne collocato in una stanza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Finalmente! Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che l'Adriatica presentò al Governo il progetto per la costruzione della tettoia metallica nella Stazione di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 maggio 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	27,652.49
Mutui a enti morali	»	1,451,744.15
» ipotecari a privati	»	1,474,294.24
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	360.000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	125.100.71
» sopra pegno	»	52,344.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,335,700.—
Buoni del Tesoro	»	400,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	508,510.—
Obbligazioni Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	133,558.68
Cambiali in portafoglio	»	167,444 50
Mobili, registri e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	91,211.33
Debitori diversi	»	3,533.80
Depositi a cauzione	»	100,562.16
» a custodia	»	288,371.—
Somma l'Attivo	L.	6,532,147.06
Spese generali dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno L. 14,453.03; Interessi passivi da liquidarsi » 73,557.37; Simile liquidati » 2,299.73	»	90,310.30
Somma Totale	L.	6,622,457.19

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,638,124.50
Simile per interessi	»	73,557.37
Rimanenze pesi e spese	»	10,547.61
Depositanti per dep. a cauzione	»	100,562.16
» » custodia	»	288,371.—
Somma il Passivo	L.	6,111,162.64
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,636.98
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	118,657.57
Somma Totale	L.	6,622,457.19

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 105, depositi n. 494 per L. 298,266.40
(estinti » 58, rimborsi » 465 » » 309,284.94

Udine, 30 maggio 1888.

Il Direttore
A. BONINI

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 103 contiene:

943. E' autorizzato l' ingegnere capo del genio civile governativo di Udine ad occupare in via stabile, e a far praticare nei registri catastali la voltura in ditta demanio dello Stato del n. 136 in mappa di Tolmezzo.

944. Il sindaco di Cordovado avvisa che coloro i quali hanno ragioni da esperire sui fondi della ditta fratelli Marzin in mappa di Bagnarola e Cordovado possono impugnarla come insufficiente nel termine di 30 giorni dal 23 corr.

945. Nel 22 corr. il Tribunale di Udine dichiarò il fallimento di Antonio Tam fu Pietro detto Bega di Goricizza commerciante di pelli.

946. Nicolò di Attimis-Maniago e Silvio Boranga, il primo presidente, il secondo membro della congregazione di carità di Maniago, dichiararono di accettare per conto di questa e col beneficio d'inventario il legato di lire 12 mila lasciato da Costantini-Bas Angelo fu Pietro. (Maniago)

947. Nella esecuzione immobiliare promossa da Della Pietra G. B. contro Del Prato Valentino, furono venduti alcuni immobili per lire 405. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del l' 9 giugno p. v. (Trib. Tolmezzo)

948. Il progetto di costruzione del tronco di strada obbligatoria di accesso alla stazione ferroviaria di S. Giorgio di Nogaro starà depositato in quella segreteria municipale per giorni 15 dal 22 corr.

TELEGRAMMI

Don Pedro

Milano 30. La convalescenza dell' imperatore del Brasile procede benissimo. Ripiglia le forze.

Continua la cura della caffeina e stricnina. La partenza per Aix seguirà probabilmente il 1 giugno.

Federico III

Berlino 30. La *Wossische Zeitung*, giornale amico di Virchow, assicura che in un lungo e minuto esame fatto alla gola dell'Imperatore si constatò le tonsille incolumissime, ciò che è molto importante per l'insieme della malattia.

In complesso Virchow si espresse con molta sodisfazione sullo stato constatato.

Charlottenburg 30. L'imperatore passò una notte eccellente.

Alle ore 9.30 arrivò il Principe ereditario che accompagnò il 4 reggimento della guardia fino a Westend, e ritornò a cavallo a Berlino.

L' imperatore e la Principessa passeggiarono stamane.

L' imperatore e la Principessa Vittoria visitarono poscia l' Istituto delle figlie dei nobili.

In Russia

Cracovia 30. La *Nova Reforma* riceve da Podwoloczyska la notizia che il governo russo fa costruire delle strade nelle vicinanze di Podolsky.

Quivi si faranno specialmente grandi manovre, armamenti e concentramenti di truppe.

Francia e Ungheria

Budapest 30. L'*Egyetertes* riceve dal suo corrrispondente parigino la notizia che il giornalista Amedeo Saisi, nonchè il deputato Ranc gli hanno dichiarato che tutta la stampa parigina aprirà una campagna contro i valori ungheresi, nel caso che gli ungheresi non prendessero parte alla Esposizione mondiale del 1889 a Parigi.

Londra 30. Il corrispondente del *Times* di Vienna dice che le spiegazioni che Kalnoky diede verbalmente a Decrais riguardo il discorso di Tisza, nonchè le istruzioni spedite all'ambasciatore austriaco a Parigi tendono a far scomparire il malinteso.

Il governo austro-ungarico non può incoraggiarè gl' industriali della monarchia, ciascuno però è libero di esporre a suo rischio e pericolo.

E' ciò che il governo ungherese doveva indicare, perchè vi hanno sempre rischi per coloro che spediscono oggetti di valore ad un'esposizione, allorchè questa non è riconosciuta dal loro governo.

Incidente anglo-francese

Londra 30. Il corrispondente di un giornale Guernesy dice che la Francia fece un tentativo di annettere una dipendenza di Iersey conosciuta sotto il nome di Minquiers e formata da un gruppo d'isolotti fra Iersey e la costa francese.

La bandiera francese fu issata sull'isola Maitre, la principale del gruppo, che contiene 16 case di pescatori. Minquiers fu sempre considerata dipendente dall'Inghilterra.

Una nave francese fu vista recente mente a farvi degli scandagli.

Anni sono i francesi issarono la loro bandiera sulle isole Eerchons e su altro piccolo gruppo presso Iers, ma le ritirarono in seguito a reclami dell'Inghilterra.

Parigi 30. Un comunicato del governo dice che le isole Minquiers appartengono incontrastabilmente alla Francia, che vi tiene un Faro illuminato dal 1865.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 31 maggio 1888

Uova

Uova al cento	L. 4.—	a 5.—	

Foglia di gelso.

Con bacchetta	L. —.04	—.06	al kilo
In foglia	» —.08	—.11	»

Legumi freschi.

Patate fresche	L. —.50	—.60	Al kilo
Asparagi	» —.35	—40	»
Fagiuoli freschi	» —.28	—.40	»
Piselli freschi	» —.20	—.25	»
Carcioffi	» —.05	.06	l'uno

Frutta.

Ciliege	L. .22	—.45	al kilo
Fragole	» 1.20	1.50	»
Fichi secchi	» —.60	—.80	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 maggio

R. I. 1 gennaio	98.40	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	96.23	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —|—
Bancanote Austriache	da 200.|25 a 200.|75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

LONDRA 29 maggio

Inglese	99 5|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3|8	Turco	—.—

FIRENZE 30 maggio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 22 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.37 |50	Credito I. M.	984.—
Az. M.	803.—	Rendita Ital.	98.45 |—

BERLINO 30 maggio

Berlino	140.70	Lombarde	—.—
Austriache	99.90	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 31 maggio

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —\|

MILANO 31 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 \|—

PARIGI 31 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di pariglina composto**, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filagrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Unico deposito in **Udine** presso la farmacia **Commessati**, *Venezia* farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, *Belluno* farmacia Forcellini, *Trieste* farmacia Prendini.

PER LE STIRATRICI

per le madri di famiglia, pei proprietari di alberghi, per i preposti agli stabilimenti pubblici è indispensabile

L'AMIDO LUCIDO DI RISO

di fabbricazione inglese. Dà alla biancheria un lucido brillante senza bisogno d'altri preparati, non aderisce ai ferri ed è di una bianchezza speciale.

Un pacco per lire UNA.

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2**.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r **POPP**

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale « Venere »

del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo** partirà il 1 Giugno 1888
» **Indipendente** » 15 » »
» **Adria** » 17 » »

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore post. **Po** partirà il 17 Maggio 1888
» **Vincenzo Florio** » 8 Giugno »
» **Adria** » 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti